

Se l'enoturista dopo un giorno ha già dimenticato la tua cantina, è colpa TUA! Ecco come evitarlo

scritto da Lavinia Furlani | 22 Luglio 2024



Se l'enoturista lascia la tua cantina e con il tempo dimentica chi siete e cosa fate, indovinate di chi è la colpa? Sì, proprio **la vostra!** E adesso vi spiego perché.

Immaginatevi questa scena: l'enoturista arriva tutto entusiasta nella vostra cantina, pronto a immergersi nel mondo del vino. E voi, invece di coinvolgerlo, iniziate a seguire il vostro **copione preimpostato** come un attore di serie B.

Blah blah, questa è la nostra storia, blah blah,

ecco le nostre vigne, blah blah, questo è il nostro vino.

Risultato? Il povero enoturista se ne va confuso e non ricorda nemmeno il **nome** della vostra azienda. Un disastro!

Ma chiariamo una cosa fondamentale: le persone hanno **poca memoria**. Davvero, pochissima. E non è colpa loro, è proprio un fatto biologico. Quindi, se siete pieni di passione e volette raccontare TUTTO sulla vostra azienda, fate un bel respiro e **fermatevi un attimo**. È giusto voler condividere la propria passione, ma dovete essere strategici.

Quale strategia usare

La chiave sta nel **riassumere** i punti chiave della vostra azienda in pochi, semplici passi. Pensate a cosa volette che l'enoturista ricordi e comunicate principalmente quello. Un esempio? Se siete un'azienda che punta molto sulla sostenibilità, allora parlate di questo. Portate **esempi concreti** e dimostrate con i fatti perchè siete sostenibili. Fate in modo che chiunque lasci la vostra cantina sappia che voi siete i paladini del vino sostenibile. Se invece la vostra forza è una storia familiare centenaria, allora raccontate questa storia, i vostri momenti difficili, i vostri successi, le persone dietro a tutto il lavoro. Fatela diventare il **cuore** della vostra narrazione.

Ricordate: è meglio comunicare meno concetti, ma farlo bene.

Quando l'enoturista racconterà la sua esperienza ad un amico, dovrà sapere subito cosa dire di voi. Dovrà avere in mente **pochi, chiari messaggi** da condividere. E questo dipende solo da voi.

Quindi, la prossima volta che un enoturista varca la soglia della vostra cantina, mettete da parte il copione e

concentratevi sull'**essenziale**. Fate in modo che capisca chi siete, cosa fate e perché il vostro vino è speciale. Alla fine, il successo del vostro enoturismo dipende da quanto riuscite a **comunicare e a far ricordare della vostra realtà**.

E se qualcuno se ne va senza aver capito niente, ricordate: fate un *mea culpa*! Ma non preoccupatevi, con un po' di pratica, tutti possono diventare dei maghi della **comunicazione enoturistica**.